

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1278

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CASTAGNOLA, BIONDI, CEROFOLINI, CHELLA, CORDATI ROSAIA,
FARAGUTI, FILIPPINI ROSA, FORLEO, LAGORIO, MANFREDI,
MONTESSORO, ORSINI BRUNO, SANGUINETI, ZOPPI**

Presentata il 29 luglio 1987

**Realizzazione dell'Esposizione internazionale di Genova 1992
sulle « Esplorazioni marittime, i mezzi e gli strumenti di
navigazione dall'età di Colombo ai giorni nostri »**

ONOREVOLI COLLEGI! — Il 1992 sarà l'anno del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America. È a tutti noto che in varie parti del mondo ci si prepara a questa ricorrenza come ad un'occasione di rilievo per promuovere ed organizzare iniziative di vario ordine e rilievo che ad essa facciano capo e riferimento.

Innanzitutto evidente è l'interesse del nostro Paese, essendo italiano e genovese il promotore e il conduttore della scoperta, l'ammiraglio Cristoforo Colombo. Naturale che, nell'agosto 1985, con la legge n. 418, il Parlamento italiano abbia deciso di finanziare un complesso di atti-

vità e manifestazioni incentrate sullo studio e sull'approfondimento della figura e dell'opera di Cristoforo Colombo. Si tratta, per gli otto anni 1985-1992, di un complessivo stanziamento di 40 miliardi; i primi 12, nel triennio 1985-1987 e gli altri 28 nei cinque anni successivi. È una decisione importante ma limitata soprattutto agli aspetti culturali. E non può rappresentare l'insieme delle esigenze cui far fronte. Nel frattempo, infatti, è stata assegnata all'Italia, e a Genova, l'Esposizione mondiale specializzata del 1992. È dunque necessario elaborare e decidere un più generale programma del nostro Paese e delle sue istituzioni rivolto a co-

gliere le potenzialità di un avvenimento che non è retorico definire straordinario ed eccezionale.

Non riteniamo sia retorica, o banale, l'osservazione secondo cui le date del millennio, o della metà millennio, risultano le più idonee per attirare l'attenzione e per concentrare l'interesse di vaste masse di persone.

Dipende dalla grandezza e dalla qualità dell'impegno promozionale e delle attività collegate. Ma la conferma viene dal fatto che in ogni parte del mondo, molteplici istituzioni e organismi appartenenti a diversi Paesi hanno già deciso, o stanno decidendo, impegni e programmi, di diverso livello e responsabilità, spesso anche di grande ambizione e respiro, volti ad occupare lo spazio culturale, turistico ed economico creato dal quinto centenario della scoperta dell'America.

Naturalmente, in Europa, sono soprattutto la Spagna e l'Italia i Paesi maggiormente impegnati. E in Spagna e in Italia le città di Siviglia e di Genova.

A Genova e a Siviglia, fin dall'inizio degli anni ottanta fu impostato un complesso di contatti per ottenere, nella sede dell'Ufficio internazionale delle Esposizioni, le assegnazioni per queste due città di due delle « Esposizioni » del 1992.

Ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione internazionale di Parigi del 1928, completata dai protocolli del 1948 e del 1966, le Esposizioni mondiali sono infatti classificate come universali e specializzate. A Siviglia è stata affidata quella universale e a Genova quella specializzata. Quest'ultima riguarderà le « Esplorazioni marittime, i mezzi e gli strumenti di navigazione, dall'età di Colombo ai giorni nostri ».

È sorto quindi il problema di un apposito programma soprattutto teso a trasformare in realtà concreta idee e progetti ai quali pure da tempo si sta lavorando. Gli schemi operativi possono essere diversi e la nostra è solo una proposta, da confrontare eventualmente con altre. Quel che consideriamo essenziale e molto urgente è stabilire con chiarezza lo stanziamento complessivo su cui contare

e qual è l'autorità operativa che dovrà in quattro anni portare a compimento i progetti.

Da qui la necessità di un nuovo testo di legge, rispetto alla legge 418/1985, che formalizzi e dia una struttura all'impegno italiano per l'Esposizione evitando conflitti di competenza fra Ministeri e che stabilisca una suddivisione di compiti. Tale suddivisione dovrebbe integrarsi e raccordarsi con il comune di Genova secondo questo schema:

a) il compito nazionale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 dicembre 1982, per le attività editoriali, espositive, di restauro, congressuali, culturali e scientifiche, che sono direttamente collegate con la figura di Cristoforo Colombo, al Ministero dei beni culturali;

b) al Commissario per l'Esposizione, con la regia esecutiva del Comune di Genova, tutte le attività direttamente collegate alla preparazione, allo svolgimento e alla mutazione urbana connesse con l'Esposizione mondiale del 1992.

Compare dunque, in questa nostra proposta, con maggiore spicco di soggetto protagonista, il Comune di Genova.

Ciò è sembrato a noi necessario, se si vuole concentrare in un unico soggetto istituzionale l'autorità e la responsabilità di dare concretezza in tempi rapidissimi ad un programma che, in soli 4 anni, avrà bisogno di un grandissimo impegno per diventare realtà.

Non si tratta inoltre di chiedere che tutto sia a carico del bilancio statale. Si tratta solo di utilizzare, al più alto grado di ottimizzazione, quella quantità di risorse che spetta allo Stato investire se vuol fare congruamente la sua parte rispetto agli altri Paesi. D'altro canto non va dimenticato che Genova è una città in cui l'IRI ha drasticamente ridimensionato il proprio peso nella siderurgia, cantieristica, ecc., facendo insufficientemente fronte alle proprie responsabilità. E concentrandosi soprattutto su quel polo elet-

tronico, a proposito del quale gli impegni ancora da concretare sono stati assai più grandi di quelli concretati.

Se poi si dubitasse circa la proporzione con gli investimenti per le altre Esposizioni — di Vancouver, di quest'anno o di Siviglia nel 1992 — si potrebbe facilmente accertare che il rischio che si corre non è quello di un impegno eccessivo o fuori scala, ma, al contrario, di non essere più in tempo per realizzare una sistemazione degna del prestigio internazionale del nostro Paese.

È certamente vero, infatti, che le due citate sono Esposizioni universali e che l'impegno per una Esposizione specializzata può essere anche valutato in dimensioni dimezzate.

Ma a Vancouver la grandezza spaziale è stata attorno a un milione di metri quadrati e si sono avuti circa 1500 miliardi di investimenti. E a Siviglia si prospetta per due milioni di metri quadri e con un investimento superiore ai mille miliardi di lire. In Spagna, oltre a tutto, l'anno dell'Esposizione mondiale sarà anche l'anno delle Olimpiadi.

Per Genova, di contro, è indubbio che da molti anni ci si sta preparando. Risalgono al 1979 le prime lettere di incarico a Renzo Piano per il progetto di recupero della zona del Molo, adiacente al porto antico, ad esso collegando le interazioni progettuali fra il territorio urbano e quello portuale.

Sono della prima metà degli anni ottanta le delibere fondamentali per le opere cui la richiesta al « BIE » si riferi-

sce. Quello che invece è ancora oggi ignoto è l'ammontare complessivo delle risorse che lo Stato ha deciso di investire per finanziare questo programma.

Adesso che, con la finanziaria 1987, è stato finalmente deciso un primo stanziamento, è necessario accelerare tutte le procedure, fissare tutte le responsabilità, passare rapidamente all'esecuzione del programma. Da questo punto di vista la nostra proposta è che il comune di Genova sia investito del ruolo di coordinamento e di raccordo, cioè di autorità operativa, da parte degli organi ministeriali e dal Commissario generale. Sia per la predisposizione dei « luoghi » dell'Esposizione sia per l'organizzazione della stessa.

Se esistessero schemi più incisivi, noi dichiariamo fin d'ora piena disponibilità ad aderirvi.

Perché quel che conta di più è che con la presente proposta si promuova un procedimento legislativo in virtù del quale si dovrà addivenire a delle decisioni. Se invece una certa lentezza — sia locale che nazionale — non fosse rimossa, le conseguenze sarebbero molto negative.

Circa lo stanziamento, la nostra proposta è per un investimento di 300 miliardi. Fra il 1987 e il 1989 si potranno già spendere i primi 75 miliardi e altri 225 nel secondo triennio. I primi 75 miliardi figurano già nella tabella C della legge finanziaria 1987, mentre per i successivi 225 si dovrà provvedere con la cadenza di 70 miliardi per gli anni '90 e 85 per l'anno 1992.

PAGINA BIANCA

PROPOSTA DI LEGGE

PAGINA BIANCA

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. In relazione all'Esposizione internazionale « Genova 1992 » sull'esplorazione marittima, i mezzi e gli strumenti di navigazione dall'età di Colombo ai giorni nostri, il Presidente del Consiglio dei ministri approva, con proprio decreto, la nomina del Commissario generale dell'Esposizione ai sensi dell'articolo 12 dell'appendice alla Convenzione sulle esposizioni internazionali ratificata con legge 3 giugno 1978, n. 314.

2. Con decreto successivo sono approvati il programma e il regolamento generale dell'Esposizione, in conformità alle disposizioni della Convenzione di Parigi del 1928, e successive modificazioni.

ART. 2.

1. L'amministrazione comunale di Genova presenta al Commissario governativo, entro il 30 gennaio 1988, un programma di opere, attività, iniziative, tese a predisporre tutte le condizioni per la miglior riuscita del programma di cui al comma 2 dell'articolo 1 e formula inoltre proposte per il coordinamento di tale programma e quello previsto dagli articoli 1 e 2 della legge 8 agosto 1985, n. 418.

ART. 3.

1. Il Commissario generale del Governo, di cui all'articolo 1, affida, di norma, al comune di Genova l'esecuzione delle opere, dei programmi e delle iniziative, salvo quanto ritenga di assumere sotto la propria diretta responsabilità.

ART. 4.

1. Il comune di Genova presenta il conto delle somme ricevute alla Ragioneria generale dello Stato, per il riscontro di competenza e il successivo inoltro alla Corte dei conti, entro tre mesi dal definitivo compimento dell'iniziativa e della manifestazione ad esso affidato.

ART. 5.

1. Le opere di carattere permanente che si realizzano, appartengono allo Stato. Per tutta la durata delle manifestazioni le opere stesse possono essere date in gestione, con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'industria, al comune di Genova, alla regione Liguria, a istituzioni culturali pubbliche.

ART. 6.

1. Per i fini di cui all'articolo 2 della presente legge è autorizzata la spesa complessiva di 300 miliardi da ripartire in sei esercizi a decorrere dal 1987.

2. All'onere relativo al triennio 1987-89 pari a lire 75 miliardi si provvede mediante corrispondente riduzione della voce « Esposizione internazionale di Genova per il cinquantesimo anniversario della scoperta dell'America » del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1987 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

3. Le quote di spesa relative agli anni successivi saranno determinate dalla legge finanziaria.